



Rodolfo Parisio - IW2BSF

## Personaggi

### John Geloso e la "Nota Casa"

**S**ono qui trattate le realizzazioni e la storia dell'ingegner John Geloso, che aveva al suo attivo numerosi brevetti avveniristici per l'epoca e che fu attivamente presente sul mercato italiano e straniero. Noi lo ricordiamo, tra l'altro, come sperimentatore delle prime trasmissioni televisive e pioniere dei kit per "autocostruzione", in particolare per radioamatori.

#### Gli inizi

L'ingegner Giovanni Geloso nacque il 10 gennaio 1901 in Argentina, dove i suoi genitori si erano temporaneamente trasferiti dal Piemonte. Nel 1904 la famiglia fece ritorno in Patria stabilendosi a Savona dove egli compì gli studi all'Istituto Nautico. Con metodo e costanza, doti che resteranno sue basilari, applicandosi agli studi, cercò di tradurre in pratica quanto andava imparando.

E' adolescente e mentre studia e insegna, lavora come operatore cinematografico

nell'azienda paterna e si dedica allo studio della musica, di cui sarà per tutta la vita un appassionato cultore ed esecutore, associando abilità tecnica e sensibilità artistica.

Dimostra una particolare e precoce inclinazione per le scienze matematiche, per il disegno tecnico, per la meccanica e l'elettrotecnica in particolare.

Appena terminati gli studi apre un'officina elettromeccanica, divenuta in breve una piccola fabbrica, e produce apparecchiature in base ai propri brevetti.

Malgrado i tempi estremamente difficili per la crisi economica del primo dopoguerra e l'inesistenza di industrie collaterali, questa iniziativa, che trova forza nella sua vocazione, nellavoro e nella sua volontà, si afferma raggiungendo una considerevole stabilità economica. Lascierà poi questa azienda ormai consolidata, per orizzonti più ampi di lavoro e ricerca di cui sente la necessità.

E il richiamo gli viene dal paese allora tecnicamente più progredito e che sembra più adatto a soddisfare le sue aspirazioni: gli Stati Uniti.

Lascia l'Italia nel 1920 portando con sé come unico capitale il proprio ingegno. Con i soli propri mezzi, giovanissimo e sconosciuto, senza appoggio di sorta né conoscenze, usando l'esperienza acquisita, riesce in meno di due anni ad inserirsi in una attività conforme alle proprie capacità.

Entra alla Pilot Electric Manufacturing Company di New York il cui presidente, Isidor Goldberg, ne intuisce le qualità e lo apprezza come collaboratore geniale ed infaticabile. Si laurea ingegnere elettronico alla Cooper Square University. Nel



1925, si unisce in matrimonio con la signora Franca, che sarà la compagna di tutta la vita e ne condividerà intensamente il lavoro.

Con il passare del tempo viene nominato ingegnere capo della Pilot e tutti i problemi che in quel periodo sorgono per lo sviluppo della radiofonia, come l'alimentazione in corrente alternata dei radioricevitori, il comando unico degli apparati a cambiamento di frequenza (supereterodina), il perfezionamento dei mezzi di riproduzione acustica ed altri, passano sul suo tavolo di lavoro e vengono da lui brillantemente risolti.

In questo modo, egli, alla Pilot, può esprimere la sua personalità ed insieme tradurre in cose concrete la genialità progettando e realizzando componenti ed apparecchi che danno prestigio alla azienda e a lui personalmente, sia negli USA come nel resto del mondo.

A questi apparecchi dà, attraverso ogni suo disegno, la propria personalissima impronta: l'espressione di uno stile che in breve diverrà noto e familiare a tutti i cultori della radio. Sempre negli Stati Uniti lega il suo nome ad un avvenimento straordinario per i tempi: nel 1928 realizza con apparecchi da lui progettati e costruiti dalla Pilot, la prima serie di trasmissioni sperimentali televisive in America e nel mondo.

Numerosi giornali americani del tempo commentarono l'avvenimento, vedi il Corriere della Metropoli che riporta i suoi esperimenti o il New York Evening Journal che lo ritrae con due sue fotografie in prima pagina.

Intanto, mentre pochi studiosi ne stanno affrontando i problemi e si parla di televisione come di una remota possibilità avvenire, a soli 27 anni l'ingegner Geloso ne dimostra la possibilità e sperimentando in via pratica un sistema per realizzarla, traccia una strada.

Si tratta di un sistema che oggi si definirebbe pionieristico e che utilizza in trasmissione ed in ricezione un disco di Nipkow a 44 fori e 15 immagini al secondo.

Per la conseguente video-frequenza molto bassa, la trasmissione può effettuarsi sulle normali onde medie.

**BOLLETTINO  
TECNICO  
S.A.J. GELOSO**

N. 1 - FEBBRAIO 1932 - 2

REDAZIONE: JOHN GELOSO  
Via San Pietro, 10 - SAVONA

UFFICIO: VIA SERRAVALLE, 1  
TEL. 200 - SAVONA

---

**PRESENTAZIONE**

Preparando il nostro programma, non dovevamo, certo, avere l'età di sette o otto anni, e soltanto qualche cosa che serva di collegamento ad i nostri clienti, che sono tutti gli interessati alla.

Questo nostro bollettino mensile servirà per:

Per noi i prodotti che con accuratezza sono stati e continueranno a restare più numerosi e perfetti, se d'altro lato si costruiscono, si rinnovano, si migliorano per le diverse apparecchiature, strumenti, materiali usati nel nostro laboratorio con attendimento ed in un campo industriale che il nostro laboratorio ha largamente sperimentato e potrà organizzare nell'avvenire.

Adattare la redazione del bollettino a Se l'ingegnere che nella preparazione dei tecnici del nostro laboratorio nel modo migliore i più pratici del momento, facendo sempre qualche di strumento e di stile.

La Sa. S. 2000 1931

Il primo "Bollettino Tecnico Geloso" del 1932 (vedi nota 1) In alto, il Bollettino 69-70 dell'Inverno 1969 con in copertina la mitica Linea G (212-TR e 209-R)



Le trasmissioni avvengono fra New Jersey e la Philosophy Hall della New York University, dove sono presenti numerosi scienziati e tecnici di chiara fama, tra i quali Lee de Forest, Hugo Gernsback ed altri personaggi oggi famosi che appartengono alla storia della radio.

Il risultato è clamoroso, sia per il mondo tecnico che per il pubblico ed i giornali danno ampio rilievo all'avvenimento; l'ing. Geloso però non considera soddisfacente la soluzione sotto il profilo tecnico. Ritiene infatti che l'esperienza sia solo un primo passo di una lunga serie di perfezionamenti in un campo che si era appena aperto e che avrebbe avuto un grande avvenire.

Continua quindi a dedicarsi ai problemi della radiodiffusione ai quali offre sempre soluzioni di estrema semplicità ed originalità: meta questa che ha caratterizzato tutta la sua esistenza.

### La fondazione della Geloso S.A.

Nel 1931, nonostante le molte brillanti affermazioni avute negli Stati Uniti, decide di rimpatriare e di avviare un'iniziativa industriale propria. In questo stesso anno fonda la John Geloso S.A. in una modestissima sede in Milano -via Sebenico, 7- iniziandovi la costruzione di materiale per radiorecettori e per amplificatori.

A quel tempo, nel nostro paese, l'industria in questo campo è appena nascente.

## Personaggi

La costruzione di radiorecettori e amplificatori è, in effetti, affidata all'entusiasmo di pochi appassionati. Per essi egli crea apposite scatole di montaggio (precostritte degli attuali kit), che raccolgono tutti i componenti e le parti necessarie per realizzare un completo apparecchio e che rappresentano un passo molto importante per la formazione professionale teorica e pratica di successive generazioni di tecnici.

Progetta anche le macchine avvoltrici per trasformatori e bobine e ne cura la realizzazione, creando così gli strumenti indispensabili per una lavorazione industriale che l'industria nazionale non era in grado di fornire. Proprio ad allora risale la prima pubblicazione del

vasta categoria di tecnici od aspiranti tali, i quali si formarono così nell'ambito di quella che si poté configurare come una grande famiglia.

Nel 1932 la sua industria va sempre più ingrandendosi e trasferisce la sede in viale Brenta 18, dove i locali vengono via via ampliati per fare fronte alle maggiori esigenze di spazio della produzione.

Inizia nel 1934 la produzione industriale dei condensatori elettrolitici, che vengono continuamente perfezionati allo scopo di ridurre l'ingombro, ridurre la corrente di dispersione e l'angolo di perdita (a titolo di esempio, la serie 2900, la cui produzione inizia nel 1939, segna un vero progresso tecnico nel campo delle capacità elettrolitiche, e con alcune modifiche viene prodotta fino al 1965 circa).

Nel 1936 viene impiantato un apposito laboratorio per la coltura dei sali di "Seignette" ed un reparto specializzato per la lavorazione. Questo permette di porre per primi sul mercato italiano, quasi contemporaneamente ad altre case costruttrici nel mondo, microfoni e pick-up piezoelettrici che subito si diffondono, incontrando ottima accoglienza da tecnici e amatori. Sempre nel 1936, l'ing. Geloso introduce per primo nella tecnica costruttiva radiodiffusione i "gruppi ad alta fre-

famosissimo *Bollettino Tecnico Geloso* (distribuito gratuitamente in migliaia di copie), attraverso il quale egli fornirà ai radiomontatori, ai tecnici e ai radioamatori, un valido strumento formativo e di studio e di carattere generale, rendendo al tempo stesso pubbliche tutte le notizie, i dettagli tecnici e circuitali dei prodotti della sua industria, ed i suggerimenti per le varie utilizzazioni degli stessi (1).

La dote peculiare dell'ing. Geloso di rendere semplici anche le cose più difficili attraverso il suo chiaro ed essenziale modo di insegnare già ampiamente provato, ha per questa via modo di volgersi a beneficio di una

(1) Verso la metà degli anni '60, nel corso di una visita che resi all'ingegner Geloso, gli feci omaggio della prima copia del *Bollettino Tecnico*, che egli mi aveva detto mancante dalla sua collezione privata; si trattava di poco più di un volantino, ma credo che mai regalo fu tanto gradito.

(Nota di HZCT)



## Personaggi

quenza prearati, che unitamente ai trasformatori di media frequenza ed al condensatore variabile, costituiscono la parte più delicata di un radiorecettore.

Nel 1939 la sede centrale della Geloso si trasferisce nel grande stabilimento di viale Brenta 29, su di un'area di oltre 17.000 metri quadrati. Un vasto negozio per la vendita al dettaglio è aperto in piazza Missori.

Scoppia la guerra, e la Marina Militare Italiana trova nell'ing. Geloso il tecnico che risolve sempre in modo geniale i numerosi ed essenziali problemi relativi alle telecomunicazioni, ai sistemi di localizzazione elettroacustica del naviglio in immersione ed in superficie, alle comunicazioni a viva voce tra comando e reparti operativi su sommergibili e navi, nonché altre applicazioni tecniche.

Mancano le materie prime, per esempio il rame, ed allora egli si dedica collateralmente allo sfruttamento di una miniera nei pressi di Levanto, traendone il metallo per la produzione dei fili rivestiti e di quelli smaltati, che produce in un apposito impianto di trafiliera e smaltatura dotato di macchine automatiche a ciclo continuo da lui stesso progettate e realizzate, le quali rappresentano in questo campo un anticipo dei tempi. Alla fine della guerra la Geloso si ingrandisce ancora, indirizzando la sua produzione esclusivamente a fini di pace: continua la ormai tradizionale

produzione di componenti e scatole di montaggio, ma presenta anche apparecchi finiti.

Sorgono gli stabilimenti di Lodi, Napoli, Salerno e Roma, ciascuno con un proprio settore di specializzazione.

Nel frattempo l'ing. Geloso viene designato quale esperto del nostro paese nella Commissione Tecnica della NATO, dove per lunghi anni presta disinteressata, efficiente e competente attività, facendo valere idee e consigli che incontrano l'apprezzamento di tutti ed in particolare dei tecnici americani, pur essendo la tecnica statunitense di gran lunga più avanzata di quella europea.

Nel settembre del 1949 iniziano le prime trasmissioni televisive sperimentali e la Geloso è all'avanguardia presentando un prototipo il GTV 1001 che, successivamente perfezionato, le consente nel 1952 (data di inizio del regolare servizio commerciale televisivo) di essere tra i primi costruttori sul mercato.

Costruisce tutta la serie dei componenti (gioghi di deflessione, trasformatori di riga, bobine ecc.) che vengono adottati da buona parte delle industrie nazionali e con una impostazione originale, un'altra volta destinata a preparare i tecnici del domani, basa la costruzione dei suoi televisori su telaietti premontati e prearati per le varie sezioni (media frequenza, suono, sincronismo ecc.).

Particolare attenzione l'ing. Geloso ha rivolto da sempre, personalmente, all'amplificazione e diffusione del suono, costantemente ponendo a disposizione dei consu-

matori apparecchiature di alta qualità a basso prezzo. Venivano infatti commercializzati amplificatori, altoparlanti, trombe esponenziali, microfoni ecc. È suo il merito della diffusione "popolare" del registratore magnetico, dapprima a filo e poi a nastro (ricordiamo il famoso G 255, costruito in quasi quattrocentomila esemplari dal 1949 al 1956).

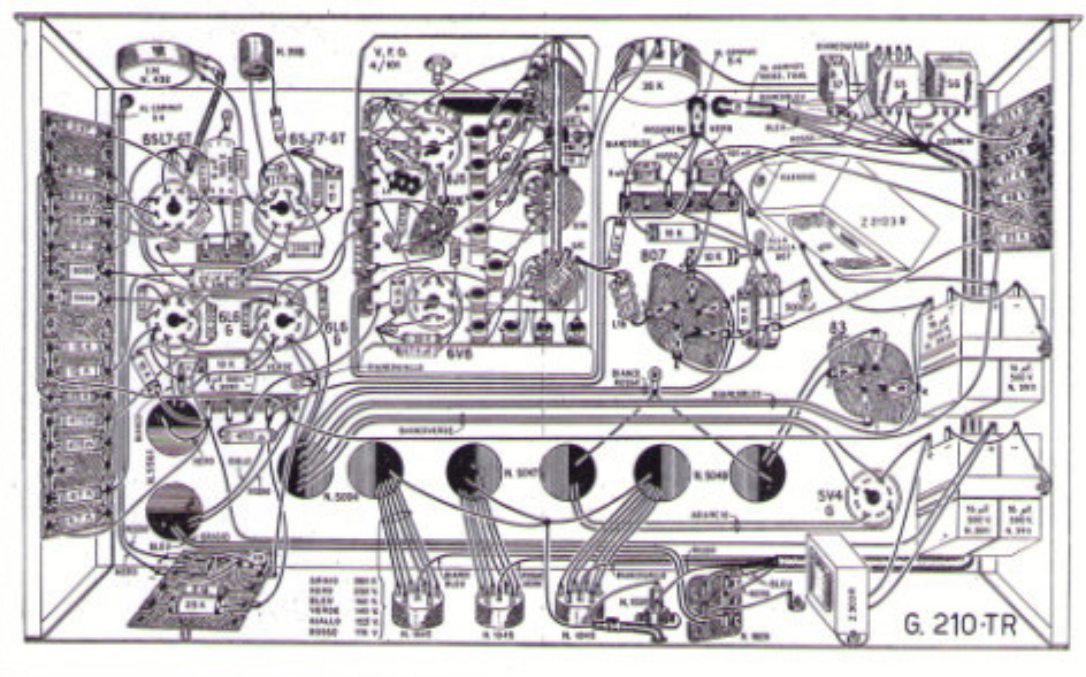
### La sua attività radiantistica

L'ing. Geloso tra le sue tante attività trova il tempo per dedicarsi anche al radiantismo, trasmettendo con il glorioso call di IJGM ed è con questo nominativo che il 15 giugno 1951 ottiene il diploma IARU WAC (Worked All Continents) in fonìa, con il TX Geloso G 210 TR (10 valvole, 5 gamme, tonia e grafia), dimostrando in questo modo, se ve n'era bisogno, la validità degli apparati da lui progettati e costruiti.

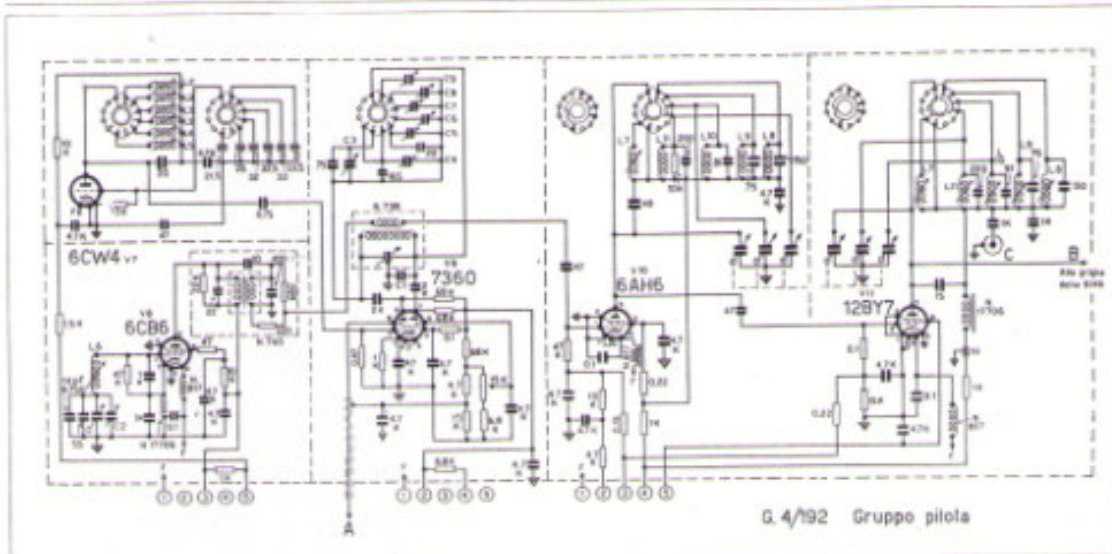
L'attività di radioamatore dell'ing. Geloso ha come conseguenza, sul piano industriale e realizzativo, lo studio e la costruzione di ricevitori e di trasmettitori per le gamme radiantistiche, come il G 209 R, ricevitore, ed il G 212, trasmettitore per onde corte; le famosissime linee "G", composte da TX/RX separati, ad esempio il G 222 TR da 75 W in AM (che monta le gloriose 807) ed il ricevitore G 4/214, fino all'ultimo che vedrà la luce, il G 4/216 MK-III.

Anche in questo campo la Geloso propone i gruppi pilota (VFO) ed altre parti staccate

Qui sotto: tipico schema di montaggio di un apparato fornito in kit (G 210 TR).



## Personaggi



G. 4/192 Gruppo pilota

con le quali numerosissimi radioamatori in tutto il mondo realizzano la propria stazione ricevente-trasmittente.

La Geloso è, nel gergo usato dai radioamatori di allora, "La nota Casa" per antonomasia.

Nell'aprile del 1968 ha la soddisfazione di vedere apprezzati ed ammirati dal pubblico e dai tecnici, in occasione della Fiera Campionaria e della Mostra della Radio e Televisione di Milano, i ricevitori per televisione a colori, il cui studio era stato iniziato da vari anni ed aveva avuto come risultato l'elaborazione di circuiti presentanti alcune soluzioni del tutto originali.

Questo nuovo settore di attività richiede investimenti ed impegno notevoli ed è da lui costantemente seguito con passione ed interesse. Vengono costituite filiali ed agenzie nelle principali città d'Italia mentre all'estero

sorge una fitta rete di distributori esclusivi che coprono ben sessanta paesi in tutto il mondo.

Così i prodotti Geloso si diffondono nel mondo facendo conoscere il nostro paese come nazione industriale nei luoghi più remoti. La Geloso è presente alle maggiori rassegne industriali ed elettroniche.

Sorgono attorno alla Geloso anche piccole e medie industrie che vivranno e prospereranno producendo esclusivamente per il suo fabbisogno.

L'ing. Geloso, come sempre, è collaboratore tra i suoi collaboratori, ed il lavoro costituisce la naturale ed ordinata esplicazione di se stesso.

Per il lavoro le ore del giorno non sono mai sufficienti, anche perché lavorare rappresenta per lui un continuo interessamento verso l'evoluzione del mondo tecnico. Infatti

Schema elettrico del gruppo pilota per il trasmettitore G4/225

sino a notte alta, come sua abitudine sin dagli anni giovanili, nel suo studio, progetta, calcola e disegna i nuovi prodotti sotto il profilo tecnico ed estetico, determinando la distribuzione del lavoro ai suoi collaboratori, da svilupparsi ai fini di alimentare l'industria.

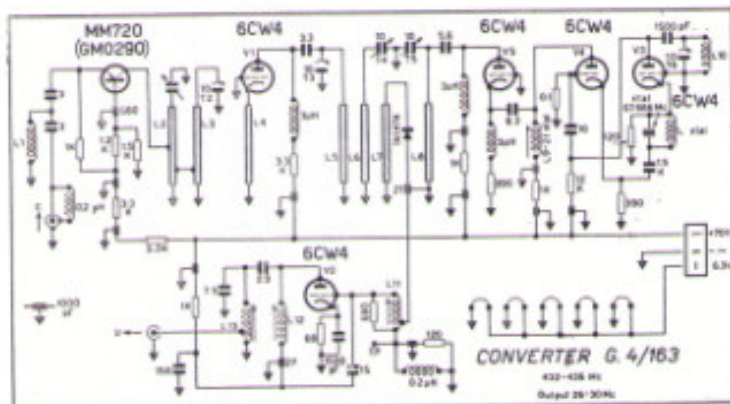
### L'epilogo

L'ing. John Geloso possedeva una grandissima personalità, peraltro così schiva di ogni manifestazione esteriore ed impregnata della naturale modestia e semplicità, quella propria degli uomini maggiormente dotati sul piano intellettuale e morale.

Sono anche queste qualità che lo portano a comprendere e a tenere in grande considerazione tutti i dipendenti, cui cercava di riservare un trattamento sempre migliore; ciò non per considerazioni utilitaristiche, ma piuttosto per coerenza, per pratica di vita.

Giunge così l'estate del 1968 ed il male che si manifesta improvviso lo mina nel fisico; pur consapevole, con suprema forza d'animo e con sempre uguale apertura di vita, agisce come se nulla dovesse accadere e continua l'abituale vita di lavoro, fino alla sua triste scomparsa.

Malgrado i numerosi brevetti avveniristi per l'epoca e la presenza ormai attiva sul mercato italiano e straniero, la Geloso però risente già della incalzante concorrenza giapponese, e non ricevendo aiuti governativi, a poco a poco inizia a licenziare maestranze, chiudere le sue varie fabbriche, fino a che scompare definitivamente dalla scena.



Schema elettrico del convertitore per la gamma 432 - 436 MHz

### Bibliografia

Boletini Tecnici Geloso - Geloso S.P.A.  
Vare info da Luciano INIPLUE

Il mitico simbolo della GELOSO disegnato da me , hi !



© IW2BSF - Rodolfo Parisio